



HIGHER EDUCATION SUPPORTING
REFUGEES IN EUROPE



CATALOGO
DI BUONE PRATICHE
SULL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI
NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Per consultare la versione integrale del catalogo, si prega di visitare:
www.inhereproject.eu

Il Progetto

inHERE è un progetto della durata di due anni cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea. Il suo scopo è quello di facilitare l'integrazione e l'accesso di rifugiati nelle università europee.

Obiettivo generale

Nell'attuale crisi dei rifugiati che l'Europa si trova a fronteggiare, la dimensione sociale dell'istruzione superiore è impegnata ad offrire ai rifugiati opportunità per la partecipazione allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Al fine di facilitare l'integrazione e l'accesso dei rifugiati negli istituti di istruzione superiore europei, inHere rafforza la condivisione delle conoscenze, il sostegno reciproco e il partenariato accademico.

Il consorzio inHERE

UNIMED – Unione delle Università del Mediterraneo, Italia (coordinatore)

Sapienza Università di Roma, Italia

Università di Barcellona, Spagna

Campus France, Francia

EUA- European University Association, Belgio

UNHCR- Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (partner associato)

Sito web: www.inHEREproject.eu



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute



INTRODUZIONE

Il Catalogo di Buone Pratiche di inHERE è il prodotto di un'analisi approfondita di quasi 300 iniziative realizzate da istituti di istruzione superiore di 32 paesi, impegnati nell'accoglienza di rifugiati¹ e che hanno partecipato alla *campagna della Refugees Welcome Map² promossa dall'Associazione delle università europee (EUA)* fino all'inizio del 2017.

Così come per la *mappa³*, lo scopo del Catalogo è quello di servire le comunità accademiche in Europa e oltre, come fonte di informazione e di ispirazione e per consentire scambi e collaborazione tra gli attori interessati. Se da una parte il Catalogo si concentra su studenti e ricercatori rifugiati, dall'altra vuole anche favorire una più ampia discussione sulle strategie degli istituti di istruzione superiore, sulla terza missione e sul loro approccio di gestione della diversità.

I casi inseriti nel Catalogo sono stati selezionati sulla base di una serie di criteri che hanno considerato l'impatto, reale o potenziale, delle iniziative, con particolare riguardo all'integrazione dei rifugiati nel sistema educativo e nella vita sociale. Se da un lato è stato chiesto agli atenei di indicare il numero di (futuri) studenti e ricercatori raggiunti, più importante del criterio quantitativo è stato il potenziale di trasferibilità ed estensione ad altri sistemi di istruzione superiore e contesti universitari.

Basati su dati di fatto (Evidenze oggettive)	<ul style="list-style-type: none">– Basati sulle necessità delle popolazioni rifugiate ospitate, sui loro interessi, esigenze e aspettative di istruzione superiore.– Radicati nel contesto locale o nazionale, in termini di migrazione, integrazione e/o politiche in materia di istruzione superiore.
Testati a partire da pratiche concrete	<ul style="list-style-type: none">– Fondati sull'adattamento di pratiche o attività precedentemente realizzate da istituti di istruzione superiore anche per altre categorie di studenti non tradizionali o nell'ambito di progetti di internazionalizzazione.– Contenenti elementi innovativi sviluppati appositamente per studenti e ricercatori rifugiati.
Sostenibili	<ul style="list-style-type: none">– Progettati in modo sostenibile, in termini di modelli di finanziamento e pianificazione a lungo termine.– Aveni la potenzialità di essere riprodotti ed estesi su larga scala.
Collaborativi	<ul style="list-style-type: none">– Sviluppati o realizzati con altri atenei e attori locali o regionali come ONG, comuni, centri di accoglienza, ecc.– Capaci di coinvolgere la popolazione rifugiata nello sviluppo e nella realizzazione dell'iniziativa.

¹ Nel progetto inHERE – salvo diversa indicazione – il termine rifugiato è utilizzato per tutti i migranti che sono fuggiti dal loro paese o che sono sfollati all'interno del loro paese o al di là delle frontiere.

² <http://www.eua.be/activities-services/eua-campaigns/refugees-welcome-map>

³ <http://refugeeswelcomemap.eua.be/map>

<p>Strategici e collegati alla missione dell'università</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Collegati o fondati sulla missione dell'università, sui suoi obiettivi strategici e sulla sua consapevolezza di avere un ruolo come attore sociale. – Sviluppatisi come parte di una strategia globale per l'integrazione nell'istruzione superiore dei rifugiati, in particolare, o delle categorie svantaggiate, in generale, che tenga conto di diversi aspetti che vanno dalla divulgazione e reclutamento fino ai servizi e alle pratiche di apprendimento e insegnamento finalizzati alla prosecuzione e al completamento del percorso di studi.
<p>Trasferibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Arenti la potenzialità di essere estesi e trasferiti ad altri istituti di istruzione superiore o organizzazioni collegate all'istruzione terziaria, in termini di costi di attuazione, contesti di politiche nazionali, realtà accademiche e diverse categorie di allievi svantaggiati.

Le iniziative inserite nel Catalogo sono esempi e non rappresentano in alcun modo un repertorio di misure adottate per includere i rifugiati nel sistema europeo dell'istruzione superiore. Ciò è ancor più vero se si considera che la *Refugees Welcome Map* non è il risultato di una mappatura sistematica, ma è frutto della compilazione di un breve questionario da parte di istituti e organizzazioni su base volontaria.

I casi sono stati organizzati in 11 categorie tematiche. Ciascun caso presenta una serie di etichette ("tag") in base alle diverse categorie: la prima etichetta corrisponde alla categoria per la quale il caso è stato selezionato. La descrizione delle iniziative è basata sul testo presentato per la *Refugees Welcome Map* e su una serie di domande aggiuntive rivolte ai partecipanti.



RICONOSCIMENTO

La base giuridica per il riconoscimento in Europa dei titoli di studio dei cittadini di paesi terzi è la convenzione di Lisbona sul riconoscimento, in base alla quale i paesi firmatari prevedono vari strumenti e strutture per il riconoscimento dei titoli stranieri e/o dei periodi di studio all'estero.

L'articolo VII della convenzione stabilisce che "Ciascuna Parte adotta tutte le misure possibili e ragionevoli nell'ambito del proprio sistema educativo, in conformità alle disposizioni costituzionali, legali ed amministrative, per elaborare procedure appropriate che permettano di valutare in modo equo ed efficace se i rifugiati, gli sfollati e le persone assimilate ai rifugiati, soddisfano le condizioni richieste per l'accesso all'insegnamento superiore, il proseguimento di programmi di insegnamento superiore complementari o l'esercizio di un'attività professionale, e questo anche qualora le qualifiche ottenute in una Parte non possano essere provate da documenti che le certifichino".

Tuttavia, in un [rapporto](#)⁴ del 2016, il Comitato della convenzione di Lisbona che vigila sull'attuazione della convenzione stessa ha rilevato che in 35 dei 50 paesi esaminati questo articolo non è mai stato formalmente attuato, né attraverso leggi nazionali né attraverso enti o agenzie a livello nazionale.

Nella maggior parte degli ordinamenti, gli istituti di istruzione superiore hanno sufficiente autonomia per poter decidere sul riconoscimento dei titoli per l'accesso ai loro percorsi di studio e, in alcuni casi, hanno predisposto anche soluzioni flessibili che tengano conto del livello di istruzione in assenza di documentazione. A causa dell'afflusso di rifugiati degli anni passati, in alcuni ordinamenti le università stesse hanno promosso un cambiamento di politiche collaborando con ministeri o con reti e agenzie per il riconoscimento dei titoli al fine di rivedere le procedure, migliorare le regole e sveltire il processo di riconoscimento come mezzo sia per l'accesso all'istruzione superiore, sia per l'accesso al mercato del lavoro. Basandosi su procedure già sviluppate per altre tipologie di discenti, alcune università hanno adattato i loro servizi di riconoscimento a specifici target di rifugiati. Inoltre, gli esempi selezionati in questa categoria comprendono approcci innovativi elaborati dalle stesse agenzie per il riconoscimento dei titoli. Nell'[Agenda rinnovata dell'UE per l'istruzione superiore](#)⁵ (2017), La Commissione europea si è esplicitamente impegnata a sostenere l'estensione e la trasferibilità di buone pratiche come quelle contenute in questa categoria.

⁴ http://www.enic-naric.net/fileusers/Monitoring_the_Implementation_of_the_Lisbon_Recognition_Convention_2016.pdf

⁵ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2017%3A247%3AFIN>



ACCESSO ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Nel [Comunicato di Yerevan \(2015\)](#)⁶, i ministri hanno dichiarato che “Rendere i nostri sistemi più inclusivi è un obiettivo essenziale dello Spazio Europeo, dal momento che le nostre popolazioni si diversificano sempre di più anche a causa dell’immigrazione e dei cambiamenti demografici in corso”.

A livello europeo, l’art. 27, n. 2, della [direttiva UE del 2011](#)⁷ recante norme sull’attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale (...) dispone che “Gli Stati membri consentono agli adulti beneficiari di protezione internazionale di accedere al sistema di istruzione generale e di aggiornamento e perfezionamento professionale secondo le stesse modalità previste per i cittadini di paesi terzi in soggiorno regolare”.

Garantire equo e ampio accesso all’istruzione superiore non vuol dire soltanto dare la possibilità di conseguire una laurea gratuitamente, ma significa anche fornire un’ampia varietà di strumenti e misure accademiche a discenti non tradizionali o svantaggiati.

Oltre alle borse di studio e al sostegno finanziario, esistono misure destinate ai rifugiati che consistono in attività di divulgazione (“outreach”) e attività finalizzate, oltre che al reclutamento, a fornire ai potenziali studenti rifugiati informazioni di base sul sistema di istruzione superiore e sulle opportunità offerte, consulenza attraverso percorsi di *mentoring* e assistenza in fase di iscrizione. Queste ultime misure costituiscono il fulcro di questa categoria e consentono alle iniziative di adottare un approccio olistico nel promuovere l’accesso attraverso le attività di divulgazione, fornendo informazioni e assistenza mirate sulla base delle reali necessità.



SOSTEGNO FINANZIARIO AGLI STUDENTI RIFUGIATI

In stretta connessione con la precedente sezione dedicata all’accesso all’istruzione superiore, il sostegno finanziario agli studenti e ai ricercatori rifugiati può consistere in borse di studio, esenzione dal pagamento delle tasse, contributo alle spese di sostentamento e alle spese associate allo studio, alloggi universitari gratuiti, ecc.

Molte delle iniziative della *Refugees Welcome Map* dell’EUA si sforzano di offrire sostegno finanziario agli studenti e/o ricercatori rifugiati spesso attingendo direttamente ai bilanci delle università. Il sostegno finanziario a livello nazionale – negli stati membri nei quali sia già previsto – o anche a livello europeo potrebbe contribuire a sostenere e ampliare queste misure.

Dal 2015 i rifugiati sono esplicitamente considerati dal programma Erasmus+ categoria prioritaria, ma non ancora beneficiari diretti (se non attraverso le licenze OLS per l’apprendimento delle lingue). Nelle sue raccomandazioni sul futuro del programma Erasmus+, l’EUA suggerisce di istituire un’azione di sostegno specifica per gli studenti rifugiati in Europa che comprenda borse di studio a tempo pieno ([Raccomandazione 8](#)⁸).

⁶ https://media.ehea.info/file/2015_Yerevan/70/7/YerevanCommuniqueFinal_613707.pdf

⁷ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011L0095&rid=1>

⁸ <http://www.eua.be/Libraries/publications-homepage-list/erasmus-recommendations.pdf?sfvrsn=2>

I casi qui presentati offrono prevalentemente sostegno finanziario nell'ambito di iniziative più ampie e, in alcuni casi, hanno elaborato metodi innovativi per la raccolta di fondi destinati ai rifugiati.



CORSI DI LINGUA E CORSI INTEGRATIVI

Un'ottima conoscenza della lingua locale e della lingua di insegnamento sono presupposti essenziali per il successo nello studio e nella vita sociale. Possedere un livello linguistico B2, o anche C1, è solitamente un imprescindibile requisito di ammissione stabilito dall'ordinamento o dalla singola università. Anche i corsi impartiti interamente in lingua inglese spesso richiedono la conoscenza di base della lingua locale.

Inoltre, molte università offrono corsi integrativi per far sì che gli studenti soddisfino altri requisiti formali, in particolare per quei corsi di laurea che conducono a professioni regolamentate, o per permettere agli studenti di ottenere quei crediti che possano mancare a causa dei diversi piani di studio, per esempio per l'iscrizione a un Master. Inoltre, i corsi integrativi sono spesso offerti per aiutare gli studenti a familiarizzare con le diverse abitudini accademiche, la scrittura scientifica, i metodi di ricerca, ecc.

Oltre metà delle iniziative della *Refugees Welcome Map* dell'EUA offre diverse tipologie di formazione linguistica (v. sezione sull'integrazione). Le iniziative presentate in questa categoria adottano un approccio olistico e flessibile e spesso si rivolgono a rifugiati formalmente riconosciuti, nonché a richiedenti asilo.



MISURE PER L'INTEGRAZIONE

L'Unione europea riconosce l'importanza del ruolo dell'istruzione per l'integrazione di cittadini di paesi terzi e, pertanto, la considera come una delle priorità politiche fondamentali nel suo [Piano d'azione 2016⁹](#).

Oltre a consentire l'accesso all'istruzione superiore ed erogare corsi integrativi e corsi di lingua, che di per sé hanno un importante valore ai fini dell'integrazione, le università offrono anche una vasta gamma di attività finalizzate all'inclusione. Queste fanno solitamente parte di un'iniziativa più ampia e possono comprendere scambi e attività culturali, sistemi di *mentoring* o *buddy* tra studenti e ricercatori locali e rifugiati, progetti di ricerca e pubblicazioni congiunte e lezioni sulla cultura locale, diritti umani e patrocinio legale per i rifugiati.



OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER RICERCATORI E MEMBRI DEL PERSONALE ACCADEMICO RIFUGIATI

Nella *Refugees Welcome Map* dell'EUA, molti atenei che accolgono ricercatori e/o accademici rifugiati, hanno dichiarato di farlo già nell'ambito della collaborazione precedentemente avviata con SAR (Scholars at Risk) o con CARA (Council for At-Risk Academics).

⁹ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/20160607/communication_action_plan_integration_third-country_nationals_en.pdf

Recentemente, sono stati elaborati diversi nuovi progetti che si aggiungono alle strutture di rifugio accademico e che mettono a disposizione ulteriori **strumenti e linee guida**¹⁰ per l'accoglienza in campus dei ricercatori rifugiati. A livello europeo, EURAXESS ha lanciato una **piattaforma specifica**¹¹ per scienziati rifugiati che fornisce opportunità occupazionali, tirocini e attività di *mentoring*.

Le iniziative presenti in questa sezione mirano all'incontro tra i ricercatori europei e rifugiati per aiutarli a costruire una rete locale, promuovere lo scambio su pratiche di ricerca e strutture europee di finanziamento per la ricerca e collaborare su progetti.



APPRENDIMENTO ONLINE PER I RIFUGIATI

L'idea di fornire accesso all'istruzione a discenti non tradizionali attraverso l'e-learning non è nuova. Sono state elaborate molte iniziative per i rifugiati, quali l'apprendimento delle lingue online, corsi brevi con o senza certificato, nonché corsi di laurea completi attraverso i MOOCs (massive open online courses). Lo studio **MOOCs4Inclusion**¹², commissionato dalla Commissione europea e dalla Direzione generale Centro comune di ricerca (DG JRC), presenta un quadro globale dell'offerta internazionale di e-learning per i rifugiati e ne analizza l'efficienza. Dal punto di vista degli studenti rifugiati, l'apprendimento misto (blended learning) sembra essere quello più efficace.

Questo aspetto si rileva anche nelle iniziative selezionate per il Catalogo in questa categoria. La loro offerta è costituita da percorsi misti con lezioni online e frontali, oppure da corsi di apprendimento online inseriti in iniziative per i rifugiati di più ampio respiro.



APPROCCI STRATEGICI

Alcune delle iniziative incluse nella *Refugees Welcome Map* dell'EUA facevano parte già dall'inizio della missione dell'università o della sua pianificazione strategica. La maggior parte delle iniziative sono state invece concepite ad hoc, attraverso approcci bottom-up, da studenti e membri del personale fortemente impegnati. Allo stesso tempo, una serie di atenei hanno sviluppato strategie che consentivano di abbinare il loro impegno nei confronti dei rifugiati a strategie già in essere a favore dell'inclusione sociale.

Per gli studenti con un passato da rifugiato, così come per gli studenti appartenenti ad altre categorie svantaggiate, l'accesso all'istruzione e il proseguimento degli studi sono aspetti fondamentali. Secondo alcuni studi, i migranti – compresi quelli di seconda e terza generazione – incontrano maggiori ostacoli all'accesso e hanno più probabilità di abbandono. Al fine di integrare i rifugiati nel mondo dell'istruzione superiore e stimolare il proseguimento e il completamento degli studi, le iniziative selezionate per questa categoria ricorrono a una pianificazione strategica che contempli un'intera gamma di attività, dalla divulgazione e ammissione ai corsi fino ai servizi per il proseguimento degli studi, che comprendono a volte anche la possibilità di rivedere le pratiche di apprendimento e insegnamento. Questa attività

¹⁰ <https://www.uio.no/english/about/global/globally-engaged/academic-refuge/>

¹¹ <https://euraxess.ec.europa.eu/jobs/science4refugees>

¹² <http://moocs4inclusion.org/>

potrebbe essere inquadrata nell'ambito della gestione globale della diversità e, seppur finalizzati alle esigenze della categoria target dei rifugiati, tali approcci nel lungo periodo potrebbero essere di beneficio anche per altre categorie di discenti non tradizionali.



OCCUPABILITÀ

L'occupabilità è uno dei temi chiave dell'istruzione superiore europea discussi a livello dell'UE (v. [ET 2020¹³](#), [Progetto di modernizzazione del 2011¹⁴](#)) e in seno al Processo di Bologna. Esistono varie definizioni del termine. Secondo il Processo di Bologna l'occupabilità è intesa come "la capacità di ottenere un'occupazione iniziale significativa, o diventare lavoratori autonomi, mantenere un'occupazione e muoversi all'interno del mercato del lavoro". In questo contesto, il ruolo dell'istruzione superiore consiste nel "fornire agli studenti le conoscenze, le abilità e le competenze di cui hanno bisogno sul luogo di lavoro, e nel garantire loro l'opportunità di sviluppare tali abilità per tutta la loro vita lavorativa" (...) ([Relazione sullo stato di attuazione del processo di Bologna 2015¹⁵](#)).

Per esempio, gli istituti di istruzione superiore potrebbero garantire accesso ai tirocini e, inoltre, in particolar modo per gli studenti rifugiati, fornire informazioni sulla struttura del mercato del lavoro nazionale e formazione e *mentoring* finalizzati ai colloqui di lavoro con particolare enfasi sul diverso contesto culturale.



LAVORO UMANITARIO

Le prime iniziative intraprese dalle università non erano appositamente rivolte a studenti e ricercatori rifugiati, ma all'assistenza umanitaria ai rifugiati in generale: esse consistevano nel fornire alloggi ad hoc per i rifugiati di recente arrivo, ed in attività (assistenziali) come volontariato, raccolta di cibo e indumenti, raccolta fondi, servizi di informazione, consulenza e patrocinio legale. In vari paesi queste attività sono attualmente affidate ad altri enti. I casi selezionati per questa categoria mostrano iniziative tuttora portate avanti dalle università, principalmente in quei paesi che per la loro posizione geografica, sono di primo arrivo per i rifugiati.



COLLABORAZIONE

Inizialmente, solo poche iniziative inserite nella *Refugees Welcome Map* dell'EUA dichiaravano espressamente di collaborare con altri atenei, ONG, comuni, ecc. Tuttavia, già un anno dopo il lancio della mappa, è emersa una chiara tendenza alla collaborazione, sia attraverso progetti cofinanziati con risorse nazionali o europee, sia mediante iniziative proprie. Le università collaborano sempre di più per condividere esperienze e competenze, perfezionare il loro lavoro e aumentarne l'impatto.

¹³ http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework_en

¹⁴ http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/library/policy/modernisation_en.pdf

¹⁵ https://media.ehea.info/file/2015_Yerevan/73/3/2015_Implementation_report_20.05.2015_613733.pdf

L'analisi realizzata nel 2017 per il Catalogo di Buone Pratiche ha rivelato che attualmente la maggior parte degli atenei ha avviato varie modalità di collaborazione. Il potenziamento dell'apprendimento tra pari e l'estensione su più ampia scala sono tra gli obiettivi principali del progetto inHERE: a partire dalle buone pratiche di questo Catalogo, si potrà sviluppare una serie di corsi di formazione per il personale universitario su specifici aspetti dell'integrazione dei rifugiati nell'istruzione superiore.



BUONE PRATICHE

BUONE PRATICHE	Riconoscimento	Accesso all'istruzione superiore	Sostegno finanziario agli studenti rifugiati	Corsi di lingua e corsi integrativi	Misure per l'integrazione	Ricercatori e membri del personale accademico	Apprendimento online per i rifugiati	Approcci strategici	Occupabilità	Lavoro umanitario	Collaborazione
Arab-German Young Academy of Sciences and Humanities & FreieUniversität, Berlino (DE)						✓			✓		
Università di Bielefeld (DE)		✓		✓							✓
Centro Servizio di Ateneo per l'Apprendimento Permanente (CAP) dell'Università di Bari (IT)	✓		✓								✓
Central European University (HU)		✓		✓	✓						✓
Università Complutense di Madrid (ES)			✓	✓				✓			
Démocratie & Entraide en Syrie, Ghosn Zeitoun (FR)			✓	✓							✓
Università di Gand (BE)	✓				✓						✓
Università Harokopio di Atene (EL) & ONG Study in Greece		✓					✓			✓	
Kiron Open Higher Education gJUG (DE)		✓					✓				
LCC International University (LT)		✓	✓	✓							

BUONE PRATICHE	Riconoscimento	Accesso all'istruzione superiore	Sostegno finanziario agli studenti rifugiati	Corsi di lingua e corsi integrativi	Misure per l'integrazione	Ricercatori e membri del personale accademico	Apprendimento online per i rifugiati	Approcci strategici	Occupabilità	Lavoro umanitario	Collaborazione
Università di Jyväskylä (FI)		✓									✓
Università di Poitiers (FR)			✓	✓							✓
Università di Porto & Global Platform 4 Syrian Students (PT)			✓								✓
Università dell'Egeo (EL)				✓						✓	
University West (SE)				✓				✓			✓
ZSI - Zentrum für Soziale Innovation / Centre for Social Innovation (CH)						✓			✓		
ZukunftsmachergUG (DE)				✓			✓				



HIGHER EDUCATION SUPPORTING
REFUGEES IN EUROPE



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Catalogo di buone pratiche



Riconoscimento



Accesso all'istruzione superiore



Sostegno finanziario agli studenti rifugiati



Corsi di lingua e corsi integrativi



Misure per l'integrazione



Ricercatori e membri del personale accademico



Apprendimento online per i rifugiati



Approcci strategici



Occupabilità



Lavoro umanitario



Collaborazione

PARTNERS



(coordinator)



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITAT DE
BARCELONA

CAMPUS
FRANCE
campusfrance.org



EUA
European University Association



(associate partner)

Per saperne di più:
www.inhereproject.eu